Notiziario **NIP** - **News ITALIA PRESS** agenzia stampa - N°31 - Anno XIV, 15 febbraio 2007

Carlo Consiglio: non accetteremo un "CGIE trasformato in organo di partito"

Toronto - Il Consigliere CGIE (Consiglio degli Italiani all'Estero) **Carlo Consiglio**, canadese e membro del Consiglio in **rappresentanza** del **CTIM**, uomo "forte" della componente di destra del Consiglio, ieri è intervenuto con una dura nota (***Carlo Consiglio: una Assemblea CGIE in meno, tanto perchè non si rischi la democrazia*** News ITALIA PRESS N°30 del 14 febbraio 2007) sulla **decisione del CdP** (Consiglio di Presidenza) del CGIE **di non tenere l'Assemblea Straordinaria**, oramai consuetudine, per rafforzare invece il lavoro delle Commissioni.

Consigliere, dunque rafforzamento delle Commissioni e una Plenaria in meno. Lei ha dato una lettura molto critica. Ci vuole dettagliare meglio il suo pensiero?
Prima di rispondere alla Sua domanda, mi permetta una premessa. L'attuale classe dirigente del C.G.I.E. è in enorme difficoltà. E' stata creata una situazione paradossale che non riesce ad essere governata, e che sta causando reazioni a catena anche da parte di chi non è fortemente politicizzato, preoccupato di questo andazzo. Inoltre credo che ci si sia accorti che quanto è successo a dicembre possa divenire la pietra tombale del C.G.I.E., dando corda ai nemici occulti di tale organosmo, che non sono tanto quei presidenti di Comites o esponenti delle comunità all'estero che scrivono quotidianamente sul tema C.G.I.E. si o C.G.I.E. no, ma sono i politici romani e la sempre contraria burocrazia che si annida nel MAE.Allora si pensa ridurre il danno provocato al minimo. A mio parere invece il danno si accentua divenendo grave ed irreparabile. La plenaria è il momento più qualificante della vita del C.G.I.E. Non a caso fino ad oggi le commissioni tematiche hanno avuto la durata di una mezza giornata o al massimo una giiornata di lavori. La Plenaria invece, si è articolata su tre giorni di lavori. E non a caso. Le tematiche svolgono un lavoro settoriale, limitato ad argomenti specifici, e non affrontano le tematiche generali. Non si mettono, nei lavori delle tematiche, a confronto le idee di tutto il C.G.I.E. e quindi non vi è un generale scambio di opinioni che serve anche a formare delle volontà unanimi. Per evitare che tutti ci si incontri, che si assumano atteggiamenti anche di opposizione dura, e perchè ne anche di ostruzionismo, per tentare di modificare uno stato di fatto sbagliato, si pensa a ridurre all'osso il momento di dibattito politico-generale, a scapito però di approfondimenti che per il passato hanno consentito al C.G.I.E. di essere elemento propulsore delle politiche dell'emigrazione.

Todini ha parlato di gente disperata e per tanto pericolosa. Condivide?
Non so a chi e a cosa Todini si riferisse essendomi probabilmente sfuggito l'aticolo in cui affronatava questo tema.. Se si riferiva a noi dell'opposizione, ritengo che noi non siamo affatto disperati e tantomeno pericolosi. Si sta tentando tra i Consiglieri che fanno riferimento alla Casa delle Libertà di creare le condizioni perchè il" pateracchio" si annulli. Se invece si riferiva all'attuale gruppo dirigente e ai due rappresentanti di partito che lo hanno la responsabilità del malfatto misfatto, allora credo che abbia proprio ragione, e i risultati emersi dall'ultimo C.d.P. ne sono la riprova. Si sono ficcati in un tunnel senza uscite e stanno scavando alla cieca per trovare un buco da cui uscire, ma così facendo commettono errori che come detto, provocheranno danni gravi ed irreparabili che si concluderanno con un de profundis per il C.G.I.E.

Lei ha detto che le agenzie sono in tutt'altro affacendate, forse è vero ma lei ha saputo che sono tornate le "veline". Si, i comunicati stampa diramati dalla Segreteria del Ministro in maiuscolo e con almeno 4 giorni di ritardo. Cosa pensa? e Cosa pensa della possibilità che il CGIE si doti di un Ufficio Stampa?
Mi consenta innanzitutto che il mio riferimento alle Agenzie di Stampa non voleva essere una critica. Se ho dato questa impressione, me ne scuso e approfitto per chiarire che le stesse svolgono un ruolo importante. Nel mio intervento volevo dire che le agenzie e Rai International partecipano alle plenarie per cui fanno da cassa di risonanza di quanto avviene. Alle Commisioni tematiche e alle continentali, per lo meno a quelle cui ho partecipato, non ne ho mai viste, per cui non vi è mai un reale quadro delle varie posizioni, ma solo la gelida lettura di documenti che non narrano le motivazioni e non esplicitano i vari risvolti del dibattito. Solo ora apprendo che vi è una preclusione ad una partecipazione Vostra, e mi sembra un assurdo che ciò possa accadere. Per quanto riguarda l'esistenza delle Veline del Ministro in maiuscolo, fatte dal Ministro in minuscolo, non Le nascondo che mi danno per un certo senso fastidio, in quanto mi da la riprova di una incapacità politica di chi rappresenta il C.G.I.E. che lascia spazio alla peggiore burocrazia il quale approfitta per occuparli questi spazi, facendo veicolare notizie e impressioni che si ritorcono contro il C.G.I.E.. Per quanto riguarda il dotarsi da parte del C.G.I.E. di un addetto stampa, sono contrario e per due ragioni. La prima è personale e riguarda il rispetto che io devo al mio maestro in materia di emigrazione, la persona che stata la più alta intelligenza nel C.G.I.E., che purtroppo non c'è più e che a distanza di

oramai tre anni fa sentire ancora la Sua mancanza. Mi riferisco a Bruno Zoratto che a ciò era contrario. La seconda è che un organismo come il C.G.I.E. avrebbe bisogno di un addetto stampa imparziale, che riuscisse a rappresentare tutte le anime del C.G.I.E. e soprattutto tutte le posizioni. Non credo affatto che questo C.G.I.E. possa essere garanzia di imparzialità e la scelta sarebbe fatta dai soliti due, causa dell'attuale pateracchio, con l'aggravante che noi dell'opposizione non potremmo nemmeno incolpare il C.d.P., il quale essendo succube, non proferirebero parola nè sulla formazione della volontà che nella scelta stessa, limitandosi a ratificarla.

Visto che lei ha criticato le agenzie, ci potrebbe dire cosa dovrebbero fare le agenzie a suo parere? E cosa, voi consiglieri, vorrete fare per permettere all'informazione di avere accesso, per esempio alle Commissioni piuttosto che ai documenti prodotti dalle Commissioni?
Come ho già tentato di chiarire prima, la mia non voleva essere una critica alle Agenzie. Se una critica mi sento di ipotizzare è che spesso l'una è la fotocopia dell'altra, senza che, salvo qualche caso, Vi sia oltre ad una cronaca anche un commento che forse potrebbe diversificarle. Detto ciò per quanto mi riguarda, mi premurerò di richiedere perchè le Agenzie sono vietate dal partecipare alle riunioni delle Commissioni, e presenterò un o.d.g. per rimuovere l'ostacolo. Per quanto riguarda, invece, il problema più grande di una inefficace informazione, non v'è dubbio che la colpa è di tutti e non certo delle Agenzie. Per quanto mi riguarda, ho cercato nei miei limiti di ogni tipo, anche di competenza specifica, di non sottrarmi mai al dibattito sia con senso critico che propositivo. Non posso non rilevare che a volte vi è stata censura.

Rimpiange Narducci?
La Sua domanda su Narducci mi fa pensare alla mia infanzia e soprattutto a mia nonna, donna illetterata ma di grande intuito e grande educatrice. Raccontava spesso a me e ai miei cuginetti un aneddoto molto sigificativo. Un re in visita a Napoli veniva dileggiato e fischiato da tutti tranne che da una vecchietta che invece lo applaudiva ed acclamava. Il re, incuriosito convoca la vecchietta e le chiede il motivo del Suo atteggiamento. La risposta fu: Maestà Vostro nonno non era un buon re. Morto lui è venuto vostro padre che era anche un mascalzone.poi siete venuto Voi ed ogni limite sembrebbe superato. Ma siamo sicuro che di verrà dopo di voi sia miogliore? Con questo non voglio dire che Narducci sia come quel re; indubbiamente è riuscito ad essere un collante, ha mostrato un ottimo equilibrio nella sua gestione; a volte era un po ondivago, ma sostanzialmente ha saputo rappresentare il C.G.I.E. nella sua non omogenea composizione, tant'è che dopo il primo mandato è stato rieletto all'unanimita. Per Carrozza è troppo presto per giudicare, anche se, se il buon giorno si vede dal mattino, le premesse per dei dubbi non mancano. In primis ha accettato il diktat che ha reso il C.G.I.E. monocorde; poi con l'atteggiamento assunto nei confronti di chi aveva chiesto di cambiare commissione, e con la questione della riduzione delle plenarie non ha certo creato piacevoli premesse e poi non ha fatto nulla per stemprare l'infuocato clima. Ha la caratteristica di sembrare arrogante negli atteggiamenti, ma molto probabilmente, e credo sia così, vuole assumere coscientemente un atteggiamento da decisionista che può facilmente essere scambiato per un atteggiamento arrogante.

Boicottaggio, sciopero bianco, cosa ha deciso, se ha deciso, la destra circa il comportamento da tenere al CGIE?
Il gruppo di Consiglieri che fa riferimento alla Casa delle Libertà non ha assunto nessun proposito definitivo sul comportamento da avere. Volta per volta decideremo a secondo delle circostanze e del modo di impostazione che sarà dagli altri data. Certo che per raggiungere l'obbiettivo di azzerare l'errore comesso dagli altri, ce la metteremo tutta e adopereremo ogni sistema che la legge, il vivere civile e i principi fondamentali della democrazia mettono a nostra disposizione. Significa ostruzionismo, sciopero bianco o altro, non lo so. Certo non potremo supinamente accettare il C.G.I.E. trasformato in organo di partito, appiattito sulla monocorde interpretazione delle problematiche, e se mi si consente, condannato alla pochezza delle idee e delle iniziative.

News ITALIA PRESS